

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo il poca spottidiano di Internazionale. Oggi vi parleremo di una legge europea per l'ambiente e della vita delle donne anziane in Italia e poi della nuova copertina di Internazionale e di PJ Harvey. È giovedì 13 luglio 2023.

Miren, lo che le spediamo è questa mañana,

los grupos que apoyamos, los diputados que somos una mayoría, pero le spedimos al resto que le den una oportunidad. Este Parlamento no puede ser un obstaculo para una ley de la naturaleza. Por eso, por el futuro, por el papel de este Parlamento y también por la historia respido un voto favorable.

Quella che sentite è la voce di Cesar Luena, deputato del gruppo dell'alleanza progressista dei socialisti e dei democratici al Parlamento europeo.

Luena è il relatore della Nature Restoration Law, la legge sul ripristino della natura, e con questo discorso, ieri aperto a Strasburgo il dibattito parlamentare che poi si è concluso con l'approvazione del provvedimento. Come è sottolineato Luena, la legge è un elemento essenziale del Green Deal europeo, cioè il pacchetto di norme presentato dalla Commissione europea per combattere il cambiamento climatico. Ma leader che porterà la sua approvazione definitiva non è ancora finito. Ne parliamo con Gabriele Crescente, editor di Ambiente d'Internazionale.

Ieri il Parlamento europeo ha provato in seduta plenaria la sua posizione negoziale sulla legge sul ripristino della natura, con un margine piuttosto stretto di 336 voti a favore e 300 contrarie. A favore della legge hanno votato i partiti di sinistra, di centro sinistra, compresi i liberali, i verdi e la sinistra radicale. Contro ha votato tutto praticamente il centro destra dal Partito Popolare e conservatori e riformisti europei alle forze più estremi e indipendenti che siedono nel Parlamento europeo. Questa legge era considerata un elemento cruciale del piano della Commissione per rendere l'Unione europea più sostenibile dal punto di vista ambientale e il suo fallimento avrebbe inferto un duro colpo a questa ambizione l'intero grandile europeo.

Ecco che cos'è esattamente questa legge, cosa dispone?

Soprattutto l'impegno a riportare una quantità considerabile dei terreni, delle aree dell'Unione europea, lo è stato naturale, partendo dal presupposto che 81% degli ecosistemi europei sono in uno stato giudicato negativo, sono stati degradati al punto di minacciare la loro sopravvivenza, quindi è necessario ricostituire questi ecosistemi in modo da garantire la loro sopravvivenza a lungo termine. L'obiettivo primario di questa legge è riportare almeno il 20% del territorio europeo allo Stato naturale entro il 2030, con l'obiettivo a lungo termine di riportare tutti questi ecosistemi giudicati in declino allo stato di equilibrio entro il 2050.

Prima hai detto che la legge è passata per pochi voti, ma come mai la sua approvazione era così imbilico?

La sua approvazione era imbilico soprattutto a causa del voltafaccia del Partito Popolare europeo, che è la forza politica più grande del Parlamento europeo e che ricordiamolo è uno dei partiti che sostiene la Commissione europea di Ursula von der Lein, quindi in teoria avrebbe dovuto sostenere una proposta che è stata avanzata dalla Commissione stessa. In realtà negli ultimi mesi il Partito Popolare europeo ha fatto completamente marcia indietro

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

e ha cominciato a sostenere che questa legge nella sua forma attuale non era accettabile perché avrebbe messo in pericolo la sicurezza alimentare europea in un momento in cui la guerra in Ukraine ha già fatto salire i prezzi e ha limitato l'esportazione dall'Ukraine e dalla Russia e che avrebbe portato alla rovina un gran numero di piccoli agricoltori in tutto il continente perché appunto una parte considerevole di queste aree che dovranno essere riportate allo Stato naturale sono attualmente utilizzate per l'agricoltura, quindi mettendo insieme i voti del Partito Popolare europeo con gli altri partiti di destra che fin dal primo momento che si erano schierate contro la legge i numeri erano veramente imbilico.

Ma c'è davvero una questione di sicurezza alimentare sollevata da questa legge?

Gli scienziati, gli esperti del settore e anche molti aziende del settore agroalimentare non pensano che sia così perché anche se è vero che la superficie complessiva lessinata l'agricoltura sarebbe leggermente ridotta la produttività dell'agricoltura sarebbe aumentata dal ripristino per la biodiversità perché la biodiversità aiuta l'agricoltura in molti modi a cominciare dal ritorno degli insetti impollinatori da cui dipende l'impollinazione di un grandissimo numero di colture fondamentali e soprattutto la minaccia principale alla produzione agricola europea non è tanto il ripristino delle siepi o dei fossati o delle aree umide che è quello di cui appunto si parla in questa legge ma la degradazione del suolo e la riduzione appunto della biodiversità nel suolo e nell'ambiente agricolo che sta già minacciando la produttività dell'agricoltura che in futuro potrebbe rappresentare un problema veramente esistenziale per l'agricoltura europea. Ma allora se non c'è una questione di sicurezza alimentare qual è il motivo per cui il Partito Popolare ha fatto questo dietro fronte?

Il motivo secondo molti osservatori è essenzialmente che il Partito Popolare ha meglio molti dei partiti nazionali che fanno parte del Partito Popolare europeo hanno tra i loro lettori un gran numero di agricoltori di persone che vivono nelle aree rurali e sono preoccupate per gli effetti di questa legge e anche per le altre iniziative tutela dell'ambiente che sono state lanciate negli ultimi anni in tutta Europa ci sono stati diversi campanelli dall'arme per il Partito Popolare europeo cominciare dalla vittoria di diversi partiti appunto agrari legati a questi interessi dei piccoli agricoltori in diversi paesi tra quei paesi bassi recentemente soprattutto l'impulso fondamentale da parte del partito legge giustizia polacco che è appunto una grande base nell'area agrippe della Polonia e che è preoccupato per le elezioni che si terranno in autunno una possibile insoddisfazione degli elettori delle aree rurali tutto questo in un contesto in cui si avvicinano le elezioni europee del 2024 in cui appunto il Partito Popolare europeo è minacciato da diverse forze della nuova destra e vede l'opportunità di recuperare voti tirando il freno sulle iniziative e sostenibilità dell'Unione europea che hanno societato una forte resistenza in molti paesi e che appunto alcune frange e pp hanno deciso di cercare di cavalcare e a questo punto cosa succede la legge entra in vigore subito no adesso la legge dovrà seguire l'altro passo del processo di legislazione europea cioè il dialogo tra il Parlamento e il Consiglio che dovranno ne formare le loro versioni il Consiglio europeo aveva già approvato la sua versione del testo a giugno e ricordiamolo in quell'occasione alcuni governi tra cui quello italiano avevano espresso la loro forte contrarietà a questo testo ma in quel caso si trattava di un voto a maggioranza qualificata e quindi la maggioranza aveva deciso contro il parere di questi paesi questi paesi torneranno a far sentire la loro

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

voce durante questo processo negoziale e odrebbero sollevare altri ostacoli e ovviamente l'avvicinarsi dell'elezione europea non farà che aumentare la versione politica quindi anche se una bocciatura è un po' meno probabile adesso non è comunque da scartare. Grazie Gabriele Crescente.

Grazie a voi.

Maisa Moroni, foto editor di internazionale racconta la copertina del nuovo numero.

Negli ultimi anni la California ha fatto notizia soprattutto per la siccità e gli incendi catastrofici che la colpiscono regolarmente ma lo stato più popoloso degli Stati Uniti è in realtà stretto dal punto di vista climatico tra periodi molto secchi seguiti da alluvioni devastanti. In un certo senso purtroppo anticipa il futuro del pianeta. Ma come racconta l'articolo uscito sul magazine del New York Times indica anche la strada e le possibili soluzioni per capire come adattarsi a condizioni climatiche sempre più difficili. L'immagine di copertina è del designer e illustratore spagnolo Guillem Casasus. Vediamo una signora elegante mentre taglia il prato perfetto di casa sua, ignara o indifferente al fatto che alle sue spalle avanza un incendio. L'immagine come divisa metà in diagonale, una parte è nera e completamente bruciata dal fuoco, un'altra verde rigogliosa. La posizione del titolo, composto da due parole, sistemate agli estremi opposti della copertina, rafforza questa divisione. Trascuratezza e alluvioni, ma anche tra chi insista denunciare raccontare il cambiamento climatico e chi invece continua a fare finta di niente. Estremi climatici è la nuova copertina d'internazionale.

Accorda ai due esperti, l'Italia è la più più di più popolazione, è la più pressione che ha bisogno di essere addressita. C'è detto che il futuro del paese molto dipende a questo e a come ripartire il trend. Per la prima volta in la storia del paese del 2015, l'Italia ha perduto circa un milione di residenti e il forcorso per i prossimi 30 anni è il verde. È passato meno di un anno da quando questo notiziano in lingua inglese parlava del preoccupante declino demografico dell'Italia. E, stando ai dati dell'ultimo rapporto annuale dell'Istat, del 7 luglio, la tendenza è destinata a peggiorare. L'Italia ha dimostrato di essere in grado di reagire e resistere alle grandi sfide dell'ultimo anno, quella energetica e quella dell'inflazione si legge nel rapporto. E la situazione di ragazzi e ragazze è preoccupante, visto che un giovane italiano su due ha qualche difficoltà nel campo dell'istruzione, del lavoro, della salute o per questioni legate al luogo dove vive. E intanto l'età media della popolazione continua ad aumentare inesorabilmente. L'Italia è il paese con più anziani d'Europa e gli ultracentenari sono in grande maggioranza donne.

Ne parliamo con Barbara Ledacchenni, esperta di politiche di genere della fondazione Giacomo Brodolini, coordinatrice di Ingenerare.it e collaboratrice di Internazionale.

Il rapporto annuale Istat è un rapporto che mette insieme i dati demografici, economici e sociali del paese per darci una fotografia aggiornata. Uno dei focus del rapporto è quello sulla popolazione.

La prima cosa che ci dice Istat ma ce l'aveva già annunciata è Eurostat e che siamo il paese più vecchio d'Europa con un'età media che ha superato i 48 anni. Ma non è tutto, siamo sempre più vecchi, ma siamo sempre di meno. Siamo 58.851.000 persone che significa 179.000 in meno rispetto all'anno scorso e come se avessimo cancellato Taranto o Modena dalla mappa. Un altro dato che ci caratterizza è il numero di ultracentenari

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

che nell'ultimo ventennio è triplicato. Al contrario, sono diminuite le persone inattive quelle tra il 15 e il 64 anni e soprattutto si è ridotto il numero degli under 14. Quindi la nostra è una piramide demografica totalmente invertita, in cima abbiamo moltissimi anziani e alla base abbiamo pochi bambini. Le previsioni però ci raccontano che questo trend dell'invecchiamento

è un trend in crescita che significa che abbiamo sempre più anziani, molto anziani.

Siamo il primo paese del mondo per ultrottantenni e questo significa che siamo in una situazione demografica che non ha precedenti storici dove convivere con un numero di anziani così grandi e di anziani anziani così grande è una delle sfide che ci pone non il nostro futuro ma il nostro presente. Questo dato sull'invecchiamento della popolazione italiana non è una novità, è una tendenza in atto da anni però.

È vero, è una tendenza in atto da anni e adesso siamo in un momento in cui questa tendenza vi è un momento di grande spansione anche perché arrivano alla vecchiaia. I figli, le figlie del boom è anche questo che li rende molto numerosi ma c'è un altro dato che dobbiamo osservare ed è che non stiamo parlando di anziani ma quando parliamo di persone con più di 80 anni di centenari e di ultracentenari tendenzialmente stiamo parlando di anziani e le donne sono infatti in generale la leggera maggioranza della popolazione ma dai 60 anni in poi la forbice si allarga progressivamente e tra chi ha più di 110 anni le donne sono il 100%. Il modo in cui si vive dopo i 60 anni cambia con il tempo anche in relazione a come cambia la demografia. Se pensiamo che l'età media arrivata a 48 anni e la aspettativa di vita per le donne di 85, vediamo come questo dato sia un dato che è cresciuto nel tempo. Poi ci sono cambiamenti sociali, l'età pensionabile, l'età in cui si diventa genitori o nonni che si sono alzate considerevolmente e questo ci porta come risultato di un insieme di trasformazioni ad avere una fascia più larga di quelle che potremmo chiamare le giovani anziane. Quindi oggi sono anziane donne che sono entrate in massa nel mercato del lavoro, donne che si sono sposate ma anche

separate, donne che hanno una vita attiva che viaggiano, che hanno strumenti culturali che hanno possibilità economiche e voglia di godersi la vita e il tempo. Però non tutte le donne anziane hanno tutte queste possibilità? No infatti se per alcune la vecchiaia l'età in cui godere della stabilità economica e del tempo libero per molte altre invece coincide con condizioni disastrose. La qualità della vecchiaia infatti dipende moltissimo dalla qualità del lavoro nella fase e la vita attiva perché la pensione è correlata al lavoro così come lo è la possibilità di avere una casa confortevole, di pagare servizi di cura e anche di essere di supporto per il resto della famiglia. La minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la discontinuità delle carriere, i part-time, le peggiori condizioni contrattuali e salariali creano condizioni che incidono negativamente sulla vecchiaia anzi che nella vecchiaia manifestano tutta la loro criticità e a questo si aggiunge tutto il lavoro domestico e di cura non retribuito che pesa quasi esclusivamente sulle donne per cui anche quando non partecipano al mercato del lavoro le donne lavorano più ore degli uomini e dunque arrivano alla vecchiaia più logurate. La somma dei vari gap di vario salariale e quello pensionistico si somma con quello della ricchezza per cui sappiamo che le donne hanno anche meno ricchezza e con un gap che è il gap della salute per cui le donne si vivono di più e più a lungo ma arrivano alla vecchiaia in peggiori condizioni di salute. I dati ci dicono che ad eccezione le malattie croniche gravi che sono più diffuse tra gli uomini e le donne hanno

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

condizioni peggiori per tutti gli altri indicatori di salute. A questo gap si aggiunge un gap che possiamo chiamare sentimentale nel senso che solo tre donne su dieci dopo i 75 anni vivono in coppia mentre per gli uomini la proporzione è totalmente invertita. E da cosa dipende anche questo è legato a qualche di vario che le donne sperimentano da giovani? Questo dipende da vari fattori le donne hanno meno tendenza a risposarsi forse perché durante il primo matrimonio hanno scoperto che non ne volevano un secondo ma anche perché ancora pesa lo stereotipo per cui uomini più grandi si sposano con donne più giovani. Questo forse in qualche momento storico era legato alla solidità economica del partner maschile diciamo ad oggi non è più così e ci rimane soltanto lo stereotipo dell'uomo più grande che però è totalmente improduttivo diciamo così se andiamo a vedere poi quali saranno i percorsi di vita per cui avrebbe molto più senso che essere più grandi fossero le donne. Quindi sostanzialmente ci ritroviamo con una popolazione molto numerosa di donne anziane fragili da vari punti di vista e sole. Che modello di società dovremmo immaginare per accogliere queste donne? Intanto una società in cui se inizia a parlare nel senso in Italia ci sono quattro milioni e mezzo di donne oltre a 60 anni che vivono sole come abbiamo visto non sempre vivono bene sono nubili divorziate separate e vedove sono soprattutto vedove e sono una parte

della popolazione abbastanza rilevante di cui però si parla molto poco e si parla poco del come stanno cambiando le loro vite come sta cambiando l'immaginario quali sono i nuovi modelli di vecchiaia quindi forse inizia a parlarne e rompere il silenzio potrebbe essere un primo passo interessante.

Del resto molte anziane di oggi appartengono alla generazione che ha fatto il femminismo e questo ci dà una speranza nel senso che praticare nuovi modelli basati sulle relazioni significa uscire fuori dallo schema patriarcale e significa anche uscire fuori dal mondo di riferimento che ti crea intorno la famiglia patriarcale per cui è la famiglia l'unica risposta che tu hai per organizzare i tuoi bisogni se invece i tuoi bisogni gli organizzi con le amiche fai come hanno fatto in Francia le babayaga che sono state le prime ad aprire un coccausing femministra per donne anziane e se dobbiamo immaginarci dove andremo a vivere con le nostre amiche nella vecchiaia sappiate che si vive di più è meglio vicino al mare si vive di più è meglio quando si mangiano prodotti genuini quindi facendo l'orto e si vive di più è meglio quando si legge tanto quindi tre cose da tenere a mente per proiettarci nei nostri cent'anni grazie a barbarale da kenny grazie a voi il disco della settimana è consigliato da giovanna da scienzi foto editor di internazionale gli album di pj ardi sono sempre molto attesi anche perché ogni volta ci portano su strade diverse e raccontano ulteriori tappe evolutive di questa artista se nel 2016 con the hope six demolition project ci raccontava un diario di viaggio tra l'afghanistan il cossopo e washington dc con il nuovo inside the old year dying ci riporta in una dimensione più intimistica e legata alla tradizione folk inglese non è la prima volta che attende dal suo luogo natale il dorset ma ora sembra lo faccia per ricalibrarsi e tornare a un carattere più essenziale della sua musica i testi sono presi direttamente da orlam un poema di formazione che ha scritto l'anno scorso e che racconta in maniera enigmatica e onerica le vicende di una bambina di nove anni usa il dialetto del dorset come nel libro per amplificare la musicalità del suo linguaggio mentre insieme produttori storici john perish e flood sceglie un effetto immediato senza curarsi troppo di suoni sporchi imperfetti i tromboni le chitarre i sintetizzatori e le voci costruiscono così un mix strano che ondeggia tra melodia e rumore una colonna sonora perfetta per una storia sulla

[Transcript] Il Mondo / L'Europa ha deciso di ripristinare il 20 per cento delle superfici naturali. Donne che invecchiano con le amiche.

vita e la morte che ci lascia con molti misteri da cui restare affascinati inside the old year
dying di piggiarvi dalla redazione di internazionale per oggi è tutto scriveteci a podcast
yocciola internazionale punto e t oppure mandato un messaggio vocale al numero che trovate nella
descrizione del podcast e dell'episodio e per ricevere una notifica quando esce un nuovo
episodio iscrivetevi al podcast l'appuntamento con il mondo è domattina alle 6 e 30